



Associazione Paolo Maruti Onlus
Centro Promozione Culturale



1513 (E DINTORNI)
4 maestri per 4 capolavori
Michelangelo, Raffaello, Leonardo, Grünewald
a cura di LUCA FRIGERIO

Gli incontri si terranno presso:

AUDITORIUM Scuola Media Statale Aldo Moro
Viale Santuario, 13 - 21047 **Saronno** (VA)

Domenica 13 ottobre – ore 15.30

MICHELANGELO e LA CAPPELLA SISTINA

A 500 anni dal capolavoro di Michelangelo, temi, episodi, simboli degli affreschi della volta della Cappella Sistina: un percorso fra arte e fede.



Domenica 10 novembre – ore 15.30

RAFFAELLO e LE STANZE VATICANE

Dalla Disputa del Santissimo Sacramento alla Scuola di Atene, il grandioso ciclo decorativo dell'Urbinate negli appartamenti di papa Giulio II.

Domenica (da destinare)– ore 15.30

LEONARDO e LA GIOCONDA

I segreti, le interpretazioni, le vicende del dipinto più ammirato di tutti i tempi.



Domenica (da destinare) – ore 15.30

GRÜNEWALD e L'ALTARE DI ISENHEIM

Un'opera inquietante e visionaria, di una forza espressiva straordinaria, capolavoro di uno dei più originali pittori del XVI secolo.

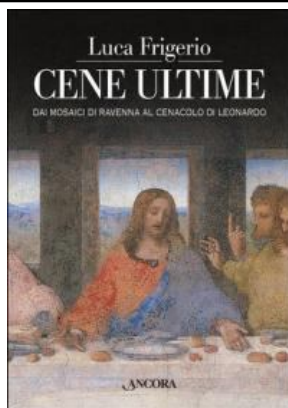
INGRESSO LIBERO.

**È GRADITO UN LIBERO CONTRIBUTO
PER SOSTENERE L'INIZIATIVA**

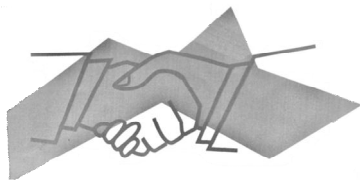
1513 (E DINTORNI) - 4 maestri per 4 capolavori

Michelangelo, Raffaello, Leonardo, Grünewald

a cura di LUCA FRIGERIO



I libri di Luca Frigerio **"Cene Ultime"** *Dai mosaici di Ravenna al Cenacolo di Leonardo* (Ancora Edizioni, 256 pagine, interamente illustrato) e **"Caravaggio. La luce e le tenebre"** (Ancora Edizioni, 288 pagine, interamente illustrato) saranno disponibili per l'occasione.



Associazione Paolo Maruti Onlus
Centro Promozione Culturale

Vicolo Santa Marta, 9
21047 Saronno (VA)

Orari Segreteria:
Dal Lunedì al venerdì
Dalle ore 09.30 alle 12.30
e dalle 16.00 alle 19.00

Tel.: 02-960.32.49
Fax: 02-967.07884
E-mail: info@associazionemaruti.it
www.associazionemaruti.it

LUCA FRIGERIO

44 anni, giornalista e scrittore, è redattore dei media della diocesi di Milano, per i quali cura la sezione culturale. Autore di saggi critici, di inchieste e di reportage televisivi sul patrimonio artistico italiano, collabora con importanti centri culturali realizzando corsi e incontri sull'arte sacra, con particolare attenzione al simbolismo medievale. Fra i suoi libri più recenti, un saggio dedicato al tema dell'Ultima cena nell'arte, **"Cene ultime (Dai mosaici di Ravenna al Cenacolo di Leonardo)"** e una monografia sui capolavori di Caravaggio, **"Caravaggio. La luce e le tenebre"**, entrambi pubblicati da Ancora.

LE STANZE DI RAFFAELLO

Le quattro stanze dette di Raffaello costituivano parte dell'appartamento situato al secondo piano del Palazzo Pontificio scelto da Giulio II della Rovere (pontefice dal 1503 al 1513) come propria residenza e utilizzato anche dai suoi successori. La decorazione pittorica fu realizzata da Raffaello e dai suoi allievi tra il 1508 e il 1524.

Sala di Costantino (1517-1524) La sala, destinata a ricevimenti e cerimonie ufficiali, fu decorata dagli allievi di Raffaello, sulla base di disegni del maestro, morto prematuramente prima della fine dei lavori (1520). Essa prende il nome da Costantino (306-337 d.C.), pri-

mo imperatore romano a riconoscere ufficialmente la religione cristiana concedendo la libertà di culto. Sulle pareti sono raffigurati quattro episodi della sua vita che testimoniano la disfatta del paganesimo e il trionfo della religione cristiana. Completano la decorazione della sala figure di grandi pontefici fiancheggiate da figure allegoriche di Virtù.

Stanza di Eliodoro (1512-1514) Era anticamente la stanza destinata alle udienze private del pontefice e fu decorata da Raffaello subito dopo la stanza della Segnatura. Il programma è politico e mira a documentare, in diversi momenti storici dall'Antico Testamento all'epoca medioevale, la miracolosa protezione accordata da Dio alla Chiesa minacciata nella sua fede, nella persona del pontefice, nella sua sede e nel suo patrimonio. Essi furono scelti anche per esprimere il programma politico di Giulio II (pontefice dal 1503 al 1513), mirante a liberare l'Italia, occupata in quel momento dai Francesi, per restituire al papato il potere temporale minacciato. Sulla volta spettano a Raffaello i quattro episodi dell'Antico Testamento.

Stanza della Segnatura (1508-1511) La Stanza della Segnatura contiene i più famosi affreschi di Raffaello: essi costituiscono l'esordio del grande artista in Vaticano e segnano l'inizio del pieno Rinascimento. L'ambiente prende il nome dal più alto tribunale della Santa Sede, la "Segnatura Gratiae et Iustitiae", presieduto dal pontefice e che usava

riunirsi in questa sala intorno alla metà del XVI secolo. Originariamente la stanza fu adibita da Giulio II (pontefice dal 1503 al 1513) a biblioteca e studio privato: il programma iconografico degli affreschi, eseguiti tra il 1508 e il 1511, si lega a questa funzione. Esso fu certamente stabilito da un teologo e si propone di rappresentare le tre massime categorie dello spirito umano: il Vero, il Bene e il Bello. Gli affreschi della volta si legano alle scene sottostanti: le figure allegoriche della Teologia, Filosofia, Giustizia e Poesia alludono infatti alle facoltà dello spirito dipinte sulle corrispondenti pareti. Sotto Leone X (pontefice dal 1513 al 1521) l'ambiente fu adibito a studio e stanza da musica, nella quale il pontefice custodiva anche la sua collezione di strumenti musicali.

Stanza dell'Incendio di Borgo (1514-1517) Al tempo di Leone X (pontefice dal 1513 al 1521) la stanza venne adibita a sala da pranzo e l'incarico di affrescare le pareti venne dato a Raffaello, che affidò gran parte della sua realizzazione agli allievi. Il lavoro fu portato a compimento tra il 1514 e il 1517. Gli affreschi illustrano le aspirazioni politiche di Leone X per mezzo di storie tratte dalle vite (narrate nel Liber Pontificalis) di due papi precedenti con lo stesso nome: Leone III e Leone IV. In tutti gli episodi il papa assume i tratti del pontefice regnante Leone X. Nei monocromi dello zoccolo sono rappresentate sei figure sedute d'imperatori e sovrani protettori della Chiesa.